



Photo Anete Lusina - Pexels

## Parità di genere: la classifica delle imprese che investono per ridurre il gender gap

Le donne hanno fatto molti progressi nel mondo del lavoro, ma ancora devono affrontare tantissime sfide e discriminazioni. Per questo, è importante riconoscere le aziende che si impegnano a creare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e favorevole allo sviluppo delle carriere femminili.

La rivista Forbes, in collaborazione con la società di ricerche di mercato Statista, ha stilato la classifica delle **400 migliori imprese al mondo per le donne nel 2023**. In particolare, sono state **intervistate circa 70mila donne** che lavorano in multinazionali in **37 paesi**. Alle partecipanti è stato chiesto di valutare il proprio datore di lavoro e altre aziende dello stesso settore su vari aspetti, tra cui:

- le pratiche generali dell'ambiente di lavoro,

come la sicurezza, la diversità, la formazione e il benessere;

- le questioni specifiche di genere, come l'**e-quità retributiva**, la gestione dei casi di discriminazione, le **opportunità di avanzamento** di carriera e il congedo familiare;
- l'immagine pubblica dell'azienda e la capacità di combattere gli stereotipi di genere e di **promuovere l'uguaglianza attraverso campagne e iniziative sociali**.

In ultima analisi è stato chiesto se avrebbero raccomandato il loro datore di lavoro ad amiche o parenti. Inoltre, le aziende sono state valutate in base alla **percentuale di donne in posizioni di leadership**, come manager, dirigenti e membri del consiglio di amministrazione.

Tutti questi dati sono stati combinati per produrre i punteggi che hanno determinato la lista finale delle imprese migliori.

Il risultato è che al primo posto troviamo MAIF, un gruppo assicurativo francese fondato nel 1934, che si distingue per la cultura operativa, l'attenzione alla responsabilità sociale e l'offerta di opportunità formative, lavoro da remoto e congedi parentali ai propri dipendenti.

Al secondo posto c'è The Estée Lauder Companies, società di cosmetici a New York, che vanta una forte presenza femminile sia tra i dipendenti (84%) che tra i leader (54%). L'azienda offre programmi di mentoring, networking e sviluppo delle competenze per le donne, oltre a sostenere cause come la lotta contro il cancro al seno e la violenza domestica.

Il terzo posto è di Sap, azienda di tecnologia tedesca, che si impegna a promuovere la diversità e l'inclusione in tutti i livelli dell'or-

ganizzazione. Quest'ultima ha anche lanciato iniziative come il Business Women's Network, il Women in Technology e il Women in Leadership, per favorire la crescita professionale e personale femminile.

Purtroppo nella classifica troviamo **solo 4 aziende Italiane**: Generali al 22esimo posto, con una presenza di donne del 51% tra i dipendenti e del 23% tra i dirigenti. Le altre realtà imprenditoriali sono molto più in basso, con Enel al 114esimo posto, grazie ad una politica di equità retributiva e di opportunità come smart working, congedo parentale e supporto alla conciliazione tra vita e lavoro; Ferrero (275esima), con una presenza femminile del 40% tra i dipendenti e del 28% tra i leader e programmi di sviluppo per le competenze e il benessere femminile. Infine, c'è Eni al 293esimo posto, che, oltre a promuovere un costante aumento della presenza di donne in azienda, alla fine del 2021 ha assunto una policy molto significativa: la **“Zero Tolerance policy contro la violenza e le molestie sul lavoro”**, il cui principio cardine è che tutte le persone siano libere di esprimersi senza timore di essere giudicate o danneggiate e siano allo stesso tempo coinvolte in prima persona nel promuovere la **cultura del rispetto**.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

**Disclaimer** | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restandone in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito [www.paologambaro.it](http://www.paologambaro.it)